

Deliberazione del Consiglio regionale 26 giugno 2015, n. 24

Referendum consultivo per l'istituzione del Comune di "Azzano Pravisdomini". Legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, articolo 17.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'articolo 7, primo comma, n. 3) dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel quale si dispone che la Regione provvede con legge all'istituzione di nuovi Comuni ed alla modificazione della loro circoscrizione e denominazione, intese le popolazioni interessate;

VISTO il comma 1 dell'articolo 17, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, recante: *"Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali"*, nel quale si prevede che l'istituzione di nuovi Comuni, anche mediante fusione di più Comuni contigui, è stabilita con legge regionale, sentite le popolazioni interessate mediante referendum consultivo;

VISTO, altresì, il comma 3 del citato articolo 17 che, per le modificazioni delle circoscrizioni comunali e l'istituzione di nuovi Comuni, richiede, quali presupposti necessari: la contiguità dei territori dei Comuni interessati; che le modificazioni rispondano a esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative ed individuino ambiti territoriali che, per ampiezza, entità demografica ed attività produttive consentano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio; la popolazione non inferiore a 5.000 abitanti, potendosi derogare a tale soglia nei casi di fusione di Comuni (articolo 17, comma 3, lett. c), della legge regionale 5/2003);

VISTI, ancora, i commi 8 sexies e 5 del citato articolo 17, nei quali si prevede rispettivamente che il referendum è deliberato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati su iniziativa, fra gli altri, dei Consigli comunali rappresentanti le popolazioni interessate;

VISTO, infine, il comma 6 del citato articolo 17, nel quale si prevede che la richiesta referendaria deve contenere: la denominazione del nuovo Comune di cui si propone l'istituzione; la planimetria del territorio ricompreso nella circoscrizione del nuovo Comune; la localizzazione della sede del capoluogo del nuovo Comune derivante dalla fusione;

PRESO ATTO che, nell'ambito del processo di riforma delle autonomie locali, avviato con legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, i Comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini collaborano proficuamente già da tempo all'interno dell'Associazione intercomunale Sile e dell'Ambito Socio-assistenziale Sud n. 6.3;

PRESO ATTO che i Comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini hanno pertanto espresso richiesta di indire il referendum consultivo per sottoporre alle popolazioni interessate la proposta di fusione dei due Comuni, facendo pervenire alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme di questa Regione le deliberazioni rispettivamente del Consiglio comunale di Azzano Decimo n. 16 dell'8 maggio 2015 e del Consiglio comunale di Pravisdomini n. 9 del 14 maggio 2015;

VISTE le citate deliberazioni, con cui i due Consigli comunali si sono espressi a favore della costituzione di un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini, indicandone la denominazione di "Azzano Pravi-

sdomini”, individuandone la localizzazione della sede del capoluogo ad Azzano Decimo ed approvandone, infine, la planimetria del territorio;

VISTA la nota istruttoria prot. AAL-DOP n.9039/P del 25 maggio 2015 della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, trasmessa alla Presidente della Regione, nella quale, a seguito dell’esame delle citate deliberazioni, si dà atto, secondo quanto previsto dal comma 8 del citato articolo 17, che sono stati rispettati i requisiti di legge ai fini dell’ammissibilità del referendum consultivo;

VISTA la nota prot. GAB n. 5722/P del 4 giugno 2015 con cui il Capo di Gabinetto della Regione ha trasmesso al Presidente del Consiglio la documentazione prevista dalla legge ai fini dell’avvio della procedura preordinata alla delibera di ammissibilità della richiesta referendaria di competenza di questo Consiglio regionale;

VISTO l’articolo 128, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, nel quale si prevede che entro sessanta giorni dalla presentazione degli atti di iniziativa in materia di circoscrizioni comunali ai fini dello svolgimento della consultazione referendaria prevista dallo Statuto e dalla legge di cui all’articolo 12 dello Statuto stesso, l’Ufficio di Presidenza riferisce all’Assemblea proponendo, ove ritenga ammissibile la consultazione referendaria, apposita deliberazione indicante il quesito da sottoporre a referendum ed il territorio ove risiedono gli elettori chiamati alla consultazione;

VISTA la deliberazione n. 256 del 24 giugno 2015, con la quale l’Ufficio di Presidenza, ai sensi del citato articolo 128, ha ritenuto ammissibile la consultazione referendaria per l’istituzione del Comune di “Azzano Pravisdomini” mediante la fusione dei Comuni richiedenti;

VISTO il comma 9 dell’articolo 17 della L.R. 5/2003, nel quale si prevede che il Consiglio regionale indica il quesito da sottoporre a votazione;

VISTO il comma 10, lettera c), del citato articolo 17, che prevede il criterio di individuazione del territorio ove risiedono gli elettori chiamati alla consultazione;

RITENUTO di ricordare che i Comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini hanno richiesto alla Presidente della Regione di indire il referendum in una domenica entro il mese di ottobre 2015;

Per i motivi in premessa indicati

a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con 32 voti favorevoli, nessuno contrario e nessuno astenuto;

DELIBERA

- 1) la consultazione referendaria richiesta dai Comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini, per la costituzione del nuovo Comune di “Azzano Pravisdomini” derivante dalla fusione dei Comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini;
- 2) di sottoporre a referendum il seguente quesito:
«Volete che sia istituito il nuovo Comune denominato “AZZANO PRAVISDOMINI” mediante la fusione dei Comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini, con capoluogo in Azzano Decimo?»;
- 3) di chiamare alla consultazione di cui al punto 1) gli elettori residenti nei Comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini, coinvolti nella fusione.